

Perla, ok alla cassa integrazione “Operaie senza paga, l’Inps acceleri”

Il decreto del ministero del Lavoro sulla cassa integrazione c'è. I soldi non ancora, perché bisogna attendere l'Inps. «Abbiamo fatto un brindisi, ormai fanno sei mesi senza stipendio, contando la tredicesima. Speriamo che arrivi qualcosa il prima possibile», racconta Barbara Prati, una delle operaie de La Perla, mentre assieme ad altre colleghe confeziona magliette, bambole e portachiavi da vendere per raccogliere fondi.

Ieri il ministero ha firmato il decreto che autorizza la cassa integrazione per le 220 dipendenti de La Perla Manufacturing, la società in stato di insolvenza che controlla la fabbrica di via Mattei. Manca ancora il decreto invece per La Perla Management, che gestisce marchio e reparto commerciale ed è in liquidazione, con altre 60 dipendenti. Ma perché arrivino i soldi alle lavoratrici ora bisogna attendere il pagamen-

to da parte dell'Inps.

«Il decreto è importantissimo, consente di dare respiro a una parte delle lavoratrici, senza retribuzione da ottobre 2023», spiegano Stefania Pisani per la Filctem Cgil e Mariangela Occhiali per la Uiltec Uil, che insistono: «Adesso si attende l'intervento dell'Inps che auspichiamo essere altrettanto celere». E velocità ci si attende anche per il decreto di cassa integrazione necessario per La Perla Management, mentre resta aperta l'ipotesi che il governo acquisisca il marchio, come suggerito la settimana scorsa dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Un'ipotesi che non dispiace a sindacati, lavoratrici e Regione. «La priorità di tutti dev'essere una veloce riapertura dell'azienda», continuano le sindacaliste.

Il ministro ieri ha ringraziato i tre commissari nominati dal governo,

che stanno valutando se aprire l'amministrazione straordinaria del gruppo. «L'impegno su questa vertenza non si arresta - dice Urso - Oltre alle misure per fronteggiare l'emergenza, proseguiremo affinché questo storico marchio orgoglio del Made in Italy possa essere rilanciato». Urso ha già detto che verrà a trovare le lavoratrici a Bologna, anche se non ha ancora fissato una data. Il sindaco Lepore fa un appello al ministro: «L'acquisizione da parte del governo del marchio sarebbe un gesto importante». E Prati aggiunge: «In azienda ci sono già state varie dimissioni. Bisogna fare in fretta, non si può stare a lungo senza stipendio, stiamo consumando i nostri risparmi».

– **m.bet.**



▲ **In piazza per l'8 marzo**

Le operaie della Perla con Lepore